

379 FRATTINI AGATA DONI.1 Roma.

Ss.mo Crocifisso - Roma, 25 marzo 1770.(Copia AGCP)2

*Paolo, dopo aver manifestato la sua grande gratitudine per il bene ricevuto dalla famiglia Frattini sulla quale implora ogni benedizione dal Signore, cerca di esaudire la richiesta della Sig.ra Agata dandole qualche suggerimento più preciso su come fare la meditazione della Passione. Innanzitutto perché nella sua famiglia si radichi la devozione alla Passione è necessario meditarne sia pur brevemente, ogni giorno un punto, e poi l'argomento meditato va tenuto presente "nell'interno oratorio del cuore" tutta la giornata, abituandosi anche durante le occupazioni a rivolgere spesso la mente "al dolce Gesù in quel mistero meditato", e durante "tali occhiate di mente, e di fede nell'interno Oratorio si scioglieranno affetti di amor di Dio; per esempio: Un Dio sudar sangue per me! O amore, o carità infinita! Un Dio flagellato per me! O sviscerata carità! Ah quando brucierò tutto di S. Amore? ecc. Questi affetti arricchiscono l'Anima dei tesori di vita, e grazia". Paolo conclude questa breve lezione sulla meditazione della Passione, così: "Ho detto in succinto queste poche cose, perché so che in Casa hanno buoni libri, e lo Spirito Santo gli insegnerà ciò che le sarà necessario per farsi santi, come spero".*

I. C. P.

Passio D. N. I. C. sit semper in cordibus nostris.<sup>3</sup>

La gratitudine, che è tanto secondo il Cuor di Dio, mi obbliga pria della mia prossima partenza da quest'Alma Città di tributare al degnissimo Sig. Antonio Frattini, ed alla Sig.ra Agata piissima Consorte, ed a tutta la riveritissima e piissima Casa i miei più devoti, veraci, ed affettuosi ringraziamenti in Gesù Cristo per la sopra grande carità compartitami tanto infermo, che sano, e che si sono degnati di continuarmi sempre, del che, siccome ho viva fiducia che ne avranno dal Sommo Datore di ogni bene temporale, ed eterna retribuzione, come io indegnamente ne supplico ogni giorno la Divina Clemenza, così ho viva fede, che essendo la piissima Casa del Sig. Antonio Frattini<sup>4</sup> tutta dedicata e consacrata alla divozione della Ss.ma Passione di Gesù Cristo, S. D. M. farà altresì piovere nei loro cuori le più copiose benedizioni dal Cielo, e le farà gustare la dolcezza dei frutti, che produce la tenera, ma divota, costante, fedele, e perseverante divozione alla Divina Ss.ma Passione.

## LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

Onde il poverello, che scrive, brama che in codesta piissima Casa vi resti ben radicata tal divozione e che non passi giorno, che non se ne mediti un mistero almeno per un quarto, e tal mistero lo portino tutto il giorno nell'interno Oratorio del cuore, e spesso anche in mezzo alle occupazioni con l'occhio della mente mirino nell'interno Oratorio il dolce Gesù in quel mistero, che hanno meditato, e così di mano in mano ogni giorno; ed in tali occhiate di mente, e di fede nell'interno Oratorio si sceglieranno affetti di amor di Dio; per esempio: Un Dio sudar sangue per me! O amore, o carità infinita! Un Dio flagellato per me! O sviscerata carità! Ah quando brucerò tutto di S. Amore? ecc. Questi affetti arricchiscono l'Anima di tesori di vita, e grazia.

Ecco servita la Sig.ra Agata del biglietto che mi ha fatto chiedere dal Fratel Luigi.<sup>5</sup>

Ho detto in succinto queste poche cose, perché so, che in Casa hanno buoni libri, e lo Spirito Santo gli insegnerà ciò che le sarà necessario per farsi santi, come spero.

Gesù benedica le Loro piissime e riveritissime Persone, e dilette Figli con la Sig.ra Margherita, Sua benedetta Madre;<sup>6</sup> benedica con larga mano S. D. M. la Casa, i negozi, e tutti i loro averi de rore caeli et de pinguedine terrae.<sup>7</sup> Benedica S. D. M. i presenti, e futuri di generazione in generazione e sia questa benedizione che le prego una certa caparra della Benedizione che riceveranno per tutta l'eternità nel Final Giudizio. Amen.

Io resto di vero cuore

di V. S. Molto Ill.re

Ospizio del Ss.mo Crocifisso

ai 25 marzo 1770 di partenza presto

Ind.mo Servitore Obl.mo

Paolo della Croce

### Note alla lettera 379

1. La Sig.ra Agata è la moglie del Sig. Giuseppe Antonio Frattini, singolarissimo benefattore del Santo e della Congregazione Passionista (cf. lettera seguente n. 380, nota 1). Della Sig.ra Agata, ridotta in fin di vita per un male alla gola, è ricordata nei Processi la sua guarigione miracolosa per intercessione di Paolo (cf. I Processi. Vol. I, p. 96).
2. In AGCP si conservano due copie di questa lettera, una originaria (una specie di minuta) e una derivata da questa, messa in migliore scrittura. Tra le due c'è solo qualche minimale differenza. Sulle due copie c'è la seguente identica annotazione: "Io sottoscritto attesto, che questa lettera è di carattere del Ven. Padre Paolo della Croce simile al carattere delle lettere, che si conservano presso di noi in questo Ritiro dei SS. Giovanni e Paolo. In fede ecc. Roma questo dì 2 Novembre 1821. Firmato: Gio. Luca della Vergine Assunta Vice Postulatore della Causa. Loco + Signi". Nella copia derivata vi è aggiunta una ulteriore annotazione:

#### LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

“L’originale della soprascritta lettera esiste presso il Sig. Pietro Paolo Frattini uno dei figli delli sunnominati Coniugi Sig.ri Antonio ed Agata Frattini”. In base a quanto ci garantiscono le due copie, la lettera è stata scritta tutta di propria mano di Paolo.

3. “La Passione del nostro Signore Gesù Cristo sia sempre nei nostri cuori”.
4. Sul Sig. Antonio Frattini, marito della Sig.ra Agata, cf. lettera seguente n. 380, nota 1.
5. Paolo qui si riferisce certamente a Fratel Francesco Luigi Franceschi di S. Teresa, detto comunemente Fratel Luigi. Nacque a Sammommè (PT) verso il 1746. Fece la vestizione il 23 gennaio 1762 e la professione il 1° febbraio 1763 nel Ritiro di S. Giuseppe sul Monte Argentario (GR). Dal 1766, fatta eccezione di un biennio, durante il quale visse a Tarquinia (VT) per assistere ai lavori del monastero delle future Passioniste, rimase sempre con il Fondatore, fino alla morte, accompagnandolo nei viaggi e per un periodo di tempo facendogli pure da infermiere. La sua deposizione al Processo Ordinario di Roma per la causa del Santo è una delle migliori per chiarezza, ordine ed interesse dei dati forniti (cf. I Processi. Vol. III, Parte prima, pp. 171-364). Vistososi colpito da male incurabile, pur essendo ancora così giovane, aveva solo 33 anni circa, nel 1779 per curarsi meglio preferì tornare in famiglia, dopo aver chiesto e ottenuto la dispensa dei voti. La sua uscita dall’Istituto, sia pur motivata dal fatto della malattia di etisia, destò in tutti i religiosi un senso di sorpresa e stupore, perché nessuno mai si sarebbe aspettato questo da lui (cf. Bartoli, Catalogo, p. 228).
6. Con alta probabilità la “Sig.ra Margherita, Sua benedetta Madre” è da identificare con la suocera, la mamma del marito, il Sig. Antonio, che si chiamava Angela Margherita Galero
7. Letteralmente: “Con rugiada del cielo e con frutti abbondanti della terra”. Cf. Gen 27, 28: “Dio ti conceda rugiada del cielo e terre grasse e abbondanza di frumento e di mosto”. Sull’applicazione ai benefattori di questa benedizione messianica, cf. lettera n. 9, nota 3.